

Il dg Carrus presenta il prospetto dell'aumento da un miliardo e gli interventi per il rilancio

«Serve un partner per Veneto Banca»

■ Il direttore generale di Veneto Banca, Cristiano Carrus, ha presentato il prospetto dell'aumento di capitale da un miliardo, decisivo per il rilancio della Banca. Carrus ha confermato che l'istituto intende concentrarsi sul mercato domestico uscendo dalle attività all'estero. Nell'immediato «sarà ineluttabile un'operazione di m&a» confermano i vertici.

Mandurino, Pavesi ► pagine 29 e 31

Credito. Presentata ieri l'operazione di quotazione e l'aumento di capitale da un miliardo decisivo per il rilancio della banca

Veneto Banca: in sicurezza ma Borsa a rischio

Il dg Carrus: «Concentrati in Italia, vendita estero e Arca» - «Rischi massimi, ineluttabile un'alleanza»

Credito. L'aumento di capitale da un miliardo decisivo per il rilancio della banca

Veneto Banca: in sicurezza ma quotazione a rischio

Il dg Carrus: senza Atlante operazione impossibile

Katy Mandurino

■ Crisi reputazionale, liquidità in costante calo, azioni troppo care e Borsa a rischio, scenari incombenti simili a quelli della Popolare di Vicenza, ingresso scontato di Atlante. L'Ipo di Veneto Banca è una autentica scommessa. «Ma la banca ha cambiato passo, ha un potenziale di ripresa importante», ha detto ieri il direttore generale Cristiano Carrus. «Si distingue per la discontinuità, può contare su un management nuovo e su competenze che hanno riportato la legalità», ha fatto eco Carlotta De Franceschi, presidente del comitato esecutivo.

■ Entrambi - Carrus e De Franceschi - pronti (da lunedì) per un nuovo roadshow europeo alla ricerca di investitori.

L'evidenza però è difficile da ignorare. I conti sono in rosso, la liquidità sempre meno (e non è dato sapere l'LCr), i contenziosi e i reclami in crescita, il premarketing è stato un fallimento e senza il miliardo di aumento di capitale non c'è sopravvivenza. E il miliardo può essere assicurato solo da Atlante - che, per inciso, percepirà

parte dei circa 60 milioni di euro di commissioni previste per il consorzio di garanzia capitanato da Banca Imi (ma l'entità verrà comunicata dal fondo alla fine dell'Ipo). «Questa è un'operazione il cui rischio è definito massimo», ha aggiunto il dg con parole misurate e precise. Introducendo un messaggio ben chiaro ai soci: se «rimane sacrosanto il desiderio che chiunque tra i soci voglia fare l'aumento di capitale ha il pieno diritto di farlo», la banca non può ripartire se non porta a casa un miliardo e, pur avendo gli azionisti il pieno diritto di aderire all'aumento, la possibilità che arrivino a detenere oltre il 50% determinerebbe l'annullamento della sub-garanzia su cui si è impegnato il fondo Atlante, che ha vincolato il suo intervento a una quota minima del 50,1%. Paradossalmente, ha confermato Carrus, se i soci privati sottoscrivessero la maggioranza dell'aumento, automaticamente annullerebbero l'unica garanzia di portare a casa il miliardo di liquidità. Nell'eventualità, a oggi decisamente improbabile, che questo scenario si verificasse, Atlan-

te potrebbe decidere di rinunciare ad avere la maggioranza e ridiscutere il contratto di sub-garanzia accontentandosi di una percentuale inferiore al 50,1% (pur maggioritaria, in modo da poter esercitare il controllo sulla banca), «ma è una decisione che può prendere solo Atlante, non noi», ha detto Carrus, spiegando che la garanzia dell'operazione è interamente trasferita ad Atlante e che quindi non potrebbe tornare in capo alle banche del consorzio di collocamento. È molto chiaro il direttore generale: «I clienti non sono sollecitati perché non possono essere sollecitati. La banca non ha, a fronte anche delle evidenti segnalazioni che la Consob ha fatto nelle cinque lettere che ci hanno



dato, nessun desiderio né voglia né necessità di andare contro nessuna regola di mercato».

Massima attenzione, dunque, a ciò che succederà da qui al 22 giugno, quando, alla fine di una Ipo che non prevede una offerta al pubblico in senso lato ma un diritto di opzione e prelazione ai soci, si potrà sapere quanto hanno sottoscritto gli 88 mila azionisti di Veneto Banca, nessuno dei quali detiene più del 2% del capitale. E si resta in attesa di scoprire se altri soggetti, come fondi o banche, si muoveranno ai fini dell'aumento. «Da Mediobanca nessun segnale», ha risposto ieri Carrus a una domanda del Sole 24 Ore riferita all'eventualità di una sottoscrizione del 5%.

Intanto, si pensa al dopo. All'immediato, cioè a cosa succederà post aumento, e alla realizzazione del piano industriale al 2020. Nell'immediato sarà «ineluttabile un'operazione di m&a», confermano i vertici, ancora non si sa se con la Popolare di Vicenza: «Quando ci sarà Atlante vedremo cosa farà Atlante, discuteremo con loro cosa fare». Dopo la realizzazione dell'aumento di capitale da un miliardo Veneto Banca potrebbe anche decidere di non cedere Bim - in vendita da un anno e mezzo, la cui cessione è stata già bocciata dalla Bce nel 2015, attualmente popolata di controparti -, ma di utilizzarla in un'operazione di fusione. Inoltre, Carrus ha confermato che l'istituto intende concentrarsi sul mercato domestico uscendo dalle attività all'estero, mentre per la vendita del 20% di Arca si attende di capire le intenzioni degli altri soci. Sul lungo periodo, il piano 2020, talmente ambizioso da essere considerato «sfidante» da Consob, prevede interventi forti e strutturali su ogni punto critico, con l'obiettivo di raggiungere alla fine del piano un Cortier 1 al 14%.

Sullo sfondo, restano le possibili sanzioni di Consob sul comportamento - anche recente - del passato; la richiesta della Bce di verificare la clientela panamense di Bim Suisse; l'ispezione in corso della Banca d'Italia in materia di riciclaggio. E molto altro ancora.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il bilancio di Veneto Banca

Dati del conto economico consolidato. Valori in milioni di euro

Utile (Perdita) d'esercizio	Utile (Perdita) d'esercizio della capogruppo	Margine d'intermediazione	Margine d'interesse
31/12/2015 -907 ▼	31/12/2015 -882 ▼	31/12/2015 1.020 ▲	31/12/2015 507 ▲
31/12/2014 -984 ▼	31/12/2014 -968 ▼	31/12/2014 835 ▲	31/12/2014 517 ▲